



C.R.O.I.L.

CONSULTA REGIONALE ORDINI INGEGNERI LOMBARDIA

Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Lecco - Lodi - Mantova - Milano - Monza e Brianza - Pavia - Sondrio - Varese

Milano 19 giugno 2019

Alla c.a. Dott. Roberto Laffi
D.G. Territorio e Protezione Civile

Oggetto: Legge 14 giugno 2019 n°55 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 18 aprile 2019 n.32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”

Il Decreto Legge 32/2019 approvato alla Camera in data 13/06/2019 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 17/06/2019 (Legge 14 giugno 2019 n°55) contiene alcune criticità che non consentiranno agli Ordini territoriali degli Ingegneri di espletare le proprie funzioni istituzionali di Legge quali garantire la tutela delle prestazioni degli iscritti, coadiuvare le amministrazioni pubbliche nell’interesse della committenza pubblica e privata e soprattutto genererà il blocco a causa di procedure lunghe, oggi non prescritte (almeno 60 gg in più), e complesse con necessità anche di possibili rifinanziamenti e rinvii al prossimo anno.

L’applicazione dell’art.3 comma d) comporterà la necessità di procedere all’**autorizzazione sismica** degli **interventi rilevanti** tra i quali sono compresi gli *“interventi relativi ad edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso”*, senza distinzione di “zona sismica” e di categoria di intervento (compresi quindi anche gli interventi locali). In tale casistica rientrano gli interventi strategici di circa **1000 comuni** lombardi posto in zona 3, attualmente non organizzati al rilascio di tali autorizzazioni.

Regione Lombardia cosa intende promuovere per risolvere tale problema e per evitare che un numero molto rilevante di Comuni possa girare alla stessa Regione la richiesta di rilascio delle autorizzazioni sismiche?

La Legge di conversione tra gli interventi rilevanti comprende inoltre anche *“le nuove costruzioni che si discostano dalle usuali tipologie o che per la loro particolare complessità strutturale richiedano più articolate calcolazioni e verifiche”* rimandando a future linee guida da definire a

20124 Milano – Via G.B. Pergolesi n°25 - +39 02 760(1)665 - +39 76003731 r.a. – fax +39 02 76004789

e-mail segreteria@croil.it – PEC: croil@ingpec.eu

cura del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti entro 60 gg dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto 32/2019.

Risulta evidente che fino all'emissione di tali linee guida non sarà in alcun modo possibile stabilire quali siano le *nuove costruzioni che si discostano dalle usuali tipologie*. Potrà per esempio accadere che un professionista progettista di un'opera, classifichi un intervento come di "minore rilevanza" protocollando il deposito sismico e facendo iniziare i lavori mentre il responsabile dell'Ufficio competente, adottando una differente interpretazione, blocchi i lavori ritenendo l'opera rilevante con possibili contenziosi: in tali casi come dovranno comportarsi gli Ordini Professionali, qualora sollecitati a fornire i dovuti pareri alle amministrazioni pubbliche?

Potenzialmente in tale categoria di interventi potrebbero ricadere un numero elevatissimo di interventi privati, a seconda della definizione delle "*usuali tipologie*": si può sicuramente prevedere un incremento esponenziale di progetti da autorizzare in zona 3 (circa 1000 Comuni attualmente non strutturati per rilasciare le autorizzazioni sismiche).

Si chiede quindi di valutare da subito le opportune modifiche alla Legge 33 riguardanti i controlli e il rilascio delle autorizzazioni che in tale nuovo contesto normativo potrebbero opportunamente essere portate a livello provinciale e non comunale quanto meno in zona 3, mantenendo l'attuale configurazione in zona 2 in considerazione della buona esperienza maturata.

Cordiali saluti
Il Presidente della CROIL
Augusto Allegrini